

Borgia, l'inchiesta sulla discarica fantasma di Roccelletta. Spunta il nome della ditta

Fari della Procura sulla Sear

Convalidato il sequestro dell'area. I deputati M5S: istituzioni omertose

Letizia Varano
BORGIA

Il caso della discarica fantasma sembra destinato ad allargarsi oltremodo. Il sostituto procuratore di Catanzaro Debora Rizza, titolare del fascicolo, ha convalidato il sequestro dell'area di Roccelletta. Ed è probabile che nelle prossime ore partano i primi avvisi di garanzia. Riflettori puntati sulla Sear, la ditta che cura la gestione dei rifiuti a Borgia, e che evidentemente potrebbe aver giocato un ruolo chiave nella vicenda. Ma è ancora presto per dirlo. Il sequestro della discarica è stato eseguito dagli agenti della polizia municipale, guidati dal commissario Orlando La-

gonia, che si sono recati in località "Cutruzzo" per accertamenti e verifiche, non appena si è diffusa la notizia della denuncia dei deputati cinquestelle Paolo Parentela e Dalila Nesci sull'esistenza del sito abusivo, peraltro ben nascosto dalla conformazione del territorio e di cui tutti sembravano ignari. Secondo quanto si è appreso, ma si tratta solo di ipotesi al momento, il terreno è di proprietà di un privato che lo avrebbe concesso proprio alla Sear per farne un deposito dei mezzi utilizzati per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata per il Comune. In realtà sul sito "incriminato", che si estende per più di 1.000 mq, sarebbe stata rile-

vata la presenza sia di rifiuti ingombranti che di rifiuti pericolosi. Non esisterebbero le temute vasche per il percolato, ma sarebbe stata comunque rilevata la presenza di cassette contenenti differenziata. Sembrerebbe, dunque, che la ditta abbia utilizzato il sito come centro di stoccaggio o isola ecologica, ma senza averne l'autorizzazione da parte del Comune. Nell'area sarebbero stati an-

Il terreno "incriminato" apparterebbe a un privato che lo avrebbe dato in concessione



Debora Rizza. Il sostituto procuratore titolare dell'indagine

che individuati i box e l'attrezzatura di cantiere utilizzati per la realizzazione del nuovo svincolo per la statale 106 e abbandonati lì dalla ditta titolare dei lavori. Le indagini procedono a 360 gradi per verificare la veridicità di tutto quello che si evince dalle foto circolate sul web e individuare eventuali responsabili. Rimane alta l'attenzione sulla vicenda da parte dei deputati pentastellati, che hanno presentato un'interrogazione parlamentare e un dettaglio esposto alla Procura di Catanzaro. «Il ministro dell'ambiente, Gian Luca Galletti, - hanno dichiarato - attivi un'immediata verifica dei carabinieri sulla discarica fantasma di Borgia. È inquietante - aggiungono i parlamentari M5S - il silenzio del-

l'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, di cui non abbiamo notizia dall'insediamento. Sconcertante è il sonno del dipartimento regionale e dell'Arpacal. Magari ci diranno che quella discarica è il set di un remake del documentario "Biutiful cauntri", nonostante le prove anche su Google Map. Anche in questo caso - aggiungono Nesci e Parentela - l'immobilismo delle istituzioni conferma che la salubrità dell'ambiente è questione trascurabile, per gli organi elettivi e amministrativi, di cui si può fare tranquillamente a meno. Se l'assessore Rizzo - concludono - è così lenta o indifferente, restituisca l'indennità di carica ai calabresi. In Calabria non ci servono assessori fantoccio». ◀

STAMANE CONFERENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

E Bova chiama Fusto per avere chiarimenti

«Nessuna concessione ma solo un'autorizzazione al ricovero dei mezzi»

BORGIA

Della vicenda della discarica abusiva di località "Cutruzzo" si è interessato anche il consigliere regionale Arturo Bova, componente della IV Commissione Ambiente che ha contattato telefonicamente il sindaco Francesco Fusto per avere delucidazioni sulla faccenda. «Il sindaco - ha riferito - mi ha spiegato e precisato che sull'area interessata è stata rilasciata alla ditta che gestisce la raccolta rifiuti, una autorizzazione al ricovero

deposito dei mezzi (camion, auto, etc.) e che non esiste alcun altro tipo di concessione, autorizzazione o altro provvedimento di natura amministrativa. La ditta - ha aggiunto Bova - avrebbe addotto a giustificazione dei fumi che si intravedono nel servizio fotografico pubblicato sui social network, la circostanza che si tratterebbe del fumo derivante dall'incendio di sterpaglie e altro e non di materiale proveniente dalla raccolta rifiuti del Comune. In ogni caso il sindaco - ha detto il consigliere regionale - ha manifestato la sua ferma volontà di procedere a dei saggi sul terreno al fine di accertare la veridicità della giustificazione



Arturo Bova. Il consigliere regionale ha telefonato al sindaco di Borgia

addotta». Intanto stamane alle 12 in sala consiliare è prevista una conferenza stampa dell'amministrazione comunale dal tema "L'inesistente terra dei fuochi a Borgia". Sulla faccenda il segretario della Cgil Catanzaro Giuseppe Valentino plaude all'iniziativa dei parlamentari pentastellati e ha chiesto che le forze dell'ordine e le istituzioni procedano celermente con l'accertamento delle responsabilità e la bonifica del sito. «Senza una programmazione seria - ha detto - del ciclo dei rifiuti il sistema rischia di saltare trascinando con sé i pochi posti di lavoro precari degli operatori del settore». ◀ (le.va.)